

La mia vita raccontata male

Bisio e il complesso gioco degli inganni

di Magda Poli

Una vita come molte vite, rese frizzanti da un costante sguardo ironico e autoironico di un interprete raffinato che fa della semplicità la sua complessità come Claudio Bisio, un testo gradevole e una regia sobriamente creativa di Giorgio Gallione per *Una vita raccontata male*, sul palco anche due musicisti Marco Bianchi e Pietro Guaracino con le loro chitarre dialogano col protagonista (Teatro dei Rinnovati, Siena).

Perché raccontata «male» se sul palcoscenico Bisio morbidamente conduce tra fatti quotidiani, e lo fa con tempi comici scattanti, perfetti e una pacatezza sorniona? Male probabilmente perché non è la sua come il pubblico ha creduto sino a quando, finito lo spettacolo tra gli applausi lo svela, non è la vita dell'attore, i testi sono di Francesco Piccolo importante sceneggiatore e autore. E l'abilità di Bisio sta anche nel far credere allo spettatore che sia la sua, con un figlio pestifero chiamato «il giapponese» attentatore Manga, una moglie filosofa per la quale tutto ciò che accade viene commentato con un «che sarà mai!».

Un gioco che riesce perfettamente, tanto Bisio con la sua innegabile lievità riesce a entrare in una vita che porta anche i segni della sua oltre a quelli di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mia vita raccontata male

Regia Giorgio Gallione



In scena

Claudio Bisio (66 anni) in una scena dello spettacolo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - I.1745

